

## **Riforma della scuola, rinnovamento del corpo docente**

Sono terminati da pochi giorni gli esami di maturità 2019, anno in cui è stata varata una nuova formula di esame. Ma come e cosa si valuta in sede di esame? Cosa determina il valore scolastico degli studenti?

Una premessa necessaria: l'enciclopedia Treccani chiarisce una confusione semantica che la nostra lingua oggi lascia nella distinzione tra sapere e conoscere, da una parte, e sapienza (o il sapere) e conoscenza, dall'altra. Nella declinazione verbale, conoscere si differenzia da sapere per la maggiore profondità di consapevolezza che l'esperienza porta. La medesima distinzione si esprime al contrario, invece, quando si passa all'uso dei sostantivi 'conoscenza' e 'sapienza', dove il *beneficio incrementale* dell'esperienza e della relazione è racchiuso nel concetto di sapienza.

Dunque, l'esame di maturità misura quanto gli studenti conoscono o sanno? Oggi, l'unico aspetto che rileva è quante nozioni sai e non ciò che conosci

Ma è proprio nella differenza sopradescritta, a mio avviso, si può riscontrare la totale inadeguatezza di una vastissima parte del corpo docente delle scuole superiori in Italia. Molti di essi sanno (forse) ma non conoscono e quindi non sono in grado di insegnare come procedere nel cammino della sapienza ma si limitano all'ambito della conoscenza.

Se si vuole veramente riformare la scuola, si deve partire da qui, dal rinnovamento dei docenti. La partita in gioco non è (solo) il voto ma il messaggio che implicitamente viene trasmesso sul valore dello studio e sulla vera forza che il valore del sapere offre nell'arco di una vita.

Non so come ma la lotta per una vera riforma della scuola deve essere combattuta perché la vera qualità della vita futura di un'intera società dipende dalla formazione e della cultura della classe dirigente e tutto questo inizia in maniera decisiva a scuola, piaccia o no.